



## Gruppo di lavoro *Cai – Parchi e Aree Protette*



# STATI GENERALI DELLE AREE PROTETTE

## I SEI PUNTI DI LAVORO EMERSI DALLA DUE GIORNI DI DIBATTITO

Roma 17 - 18 dicembre 2024

### SINTESI

L'incontro a Roma è stato particolare per lo scambio tra gli attori interessati alle aree protette e l'insieme dei temi trattati, presente anche il Cai come Associazione ambientalista. Appuntamento promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica insieme a Federparchi. Tema guida la Legge Quadro 394 del 91 con la necessità di apportare cambiamenti per le mutate condizioni sociali e ambientali dopo oltre 30 anni dalla promulgazione. A questo proposito il tavolo interassociativo (al quale il Cai siede) ha presentato un articolato documento che è opportuno conoscere e divulgare. Come Cai a Roma hanno partecipato Mario Vaccarella delegato nazionale ai Parchi e alle Aree Protette, Filippo Di Donato Coordinatore Gruppo di lavoro Cai-Aree Protette e Carmela Vaccaro che siede nella Giunta Federparchi. La questione di fondo da alimentare è considerare i gestori delle aree protette come strumento di sviluppo del territorio. Determinante migliorare la "percezione del sistema delle Aree Protette", superando il "limite culturale" che le colloca come portatrici di limiti e divieti. I sei punti di lavoro delineano il prossimo scenario operativo.

### *Filippo Di Donato*

Coordinatore Gruppo di Lavoro "Cai-Parchi e Aree Protette"



**– informazione, formazione educazione ambientale per la LQ 394/91**

*L'Educazione ambientale viene visto come il principale e più utile "momento di contatto" fra le Aree Protette e i cittadini, non solo quelli che vivono nei Comuni situati all'interno delle stesse. Una vera e propria opera di Cultura ambientale che, attraverso l'enorme patrimonio delle Aree Protette può e deve diffondersi sul territorio.*

**– la Montagna unisce**

Nel Cai non ci sono Parchi di serie A e di serie B. Il Cai sottoscrive protocolli con Parchi Nazionali e Parchi Regionali con le stesse finalità e le stesse azioni. E' indispensabile organizzare un sistema integrato delle aree protette, che metta insieme parchi nazionali, parchi regionali, aree marine protette. Un coordinamento unico nella una visione comune aiuteranno a raggiungere l'obiettivo 2030 del 30% di territorio protetto sia a mare che a terra.

Le convenzioni Cai con i Parchi Nazionali e i Parchi Regionali sono un potente strumento che consente a Gruppi regionali, Sezioni, Commissioni e Gruppi di Lavoro, di esserci in montagna da protagonista.

**– Educazione Ambientale**

Da tutti è stata ribadita la necessità di una efficace comunicazione/educazione ambientale che si diffonda sui territori, raggiunga ogni cittadino e, come Cai, affermiamo miratamente i giovani.

L'Educazione ambientale è infatti tra i sei punti emersi dalla discussione e che costituiranno la base di un documento che sarà successivamente condiviso: 1.

Velocità/flessibilità decisionale, 2. Governance, 3. Organico, 4. Risorse, 5. Coordinamento, 6. Educazione Ambientale

**– Ministro del MASE**

E' intervenuto Il Ministro Gilberto Pichetto Fratin agli Stati Generali: *"...i parchi sono un'opportunità, non un limite... i gestori delle aree protette sono strumento di sviluppo del territorio ... necessaria un'azione culturale e far sentire tutti attori del territorio, personaggi*

*attivi ... occorre tenere conto che c'è stata una modifica costituzionale, agli articoli 9 e 41 ... dobbiamo guardare a un equilibrio di sistema giuridico, di sistema normativo, di governo complessivi".*

**– i 6 punti**

Il sottosegretario *Claudio Barbaro* (MASE), nel suo intervento, ha rimarcato l'importanza di un ampio confronto e in conclusione dei lavori il direttore generale della Direzione Tutela Biodiversità e Mare (TBM) del MASE, *Francesco Tomas*, ha illustrato i sei punti emersi dalla discussione e che costituiranno la base di un documento che sarà successivamente condiviso:

**1. Velocità/flessibilità decisionale**

*Il sistema è appesantito, sia dai gravami delle nomine gestionali, sia dalle stesse strutture interne. Valutare quindi come e quanto sia possibile proporre modelli più efficienti che sappiano conciliare tutte le esigenze in campo. Capire cosa l'Ordinamento si aspetta, complessivamente, da un Ente Parco o dalle altre Aree Protette è esiziale per formulare il migliore modello di Governance.*

**2. Governance**

*Il tema della Governance per Riserve e Aree Marine si è riproposto, nell'assunto che in questo caso, a differenza degli Enti Parco, gli Enti Gestori non hanno funzioni proprie ma svolgono la loro attività in virtù di una delega da parte del Ministero. Una più pertinente definizione della governance, delle funzioni e delle autonomie ad essa attribuite, pone anche il tema dell'Organico.*

**3. Organico**

*I Parchi e le altre Aree Protette, lamentano carenza di Organico amministrativo e di vigilanza. È un tema da risolvere e da sviluppare anche in materia di autonomia gestionale e di impegno delle Risorse.*

**4. Risorse**

*Emerge la esigenza di promuovere uno sviluppo*

di una finanza pubblica delle aree protette, che al netto dei trasferimenti Statali, che naturalmente deve essere congrua, deve prevedere criteri di premialità, evitare residui non impiegati ed avanzi, agevolare un regime di agevolazione fiscale per l'ottenimento di trasferimenti liberali o di sponsorizzazioni, anche in una logica di intervento centrale, anche per godere dei vantaggi di una economia di scala. All'uopo, emerge sempre più la necessità di coordinamento.

### 5. Coordinamento

Coordinamento significa unità di visione, di narrazione, di prospettiva di tutte le Aree Protette. È in analisi la creazione di un organo al vertice della Rete complessiva di tutte le Aree

**L'Italia è il Paese europeo con la maggiore varietà di specie viventi e tra i Paesi con più biodiversità del mondo.**

**Le Aree Protette sono realtà consolidata sui territori e ne rappresentano gli aspetti qualitativi dove la natura riesce ancora ad esprimersi secondo le sue vocazioni di bellezza, paesaggio, risorse generosamente utili per tutti.**

*Protette, nazionali e regionali, al fine di promuovere interventi comuni, collegamenti strategici, sviluppo unisono di indirizzi in svariati campi, compresa la attività scientifica, di promozione, di educazione ambientale*

### 6. Educazione Ambientale

*Intendere la Educazione ambientale come il principale e più utile "momento di contatto" fra le Aree Protette e i cittadini, non solo quelli che vivono nei Comuni situati all'interno delle stesse. Una vera e propria opera di Cultura ambientale che, attraverso l'enorme patrimonio delle Aree Protette può e deve diffondersi sul territorio.*

